

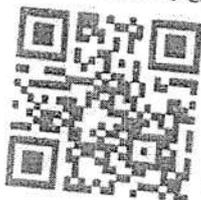


COMUNE DI CONDOFURI

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Ufficio del Sindaco

Comune di Condofuri (RC)



31 OTT 2018

Nr. 0012186

Titolario

014

Spett.le

S.E. Ministro dell'interno

Piazza del Viminale, 1

00184, Roma

[\(gabinetto.ministro@pec.interno.it\)](mailto:gabinetto.ministro@pec.interno.it)

S.E. Ministro dell'Economia e finanze

via XX Settembre, 97

00187, Roma

[\(pci.dag@pec.mef.gov.it\)](mailto:pci.dag@pec.mef.gov.it)

Procuratore Regionale

Corte dei Conti Calabria

Via Buccarelli 28,

88100, Catanzaro

[\(calabria.procura@corteconticert.it\)](mailto:calabria.procura@corteconticert.it)

Corte dei Conti Calabria

Sezione regionale di controllo

Via F. Crispi, 19 88100 Catanzaro

[\(calabria.controllo@corteconticert.it\)](mailto:calabria.controllo@corteconticert.it)

Procuratore della Repubblica

Via Sant'Anna - Palazzo CE.DIR.

89128, Reggio Calabria

[\(prot.procura.reggiocalabria@giustiziacert.it\)](mailto:prot.procura.reggiocalabria@giustiziacert.it)

S.E. Prefetto

Via Miraglia, 10

89125, Reggio Calabria

[\(protocollo.prefrc@pec.interno.it\)](mailto:protocollo.prefrc@pec.interno.it)

Guardia Finanza

Comando Tenenza

Via Cristoforo Colombo, 1

89063, Mellito di Porto Salvo

[\(rc1420000p@pec.adf.it\)](mailto:rc1420000p@pec.adf.it)

Dirigente Commissariato P.S.

Condofuri

[\(com.condofuri.rc@pecps.poliziadistato.it\)](mailto:com.condofuri.rc@pecps.poliziadistato.it)

Comandante Stazione Carabinieri

S. Carlo-Condofuri

[\(trc30475@pec.carabinieri.it\)](mailto:trc30475@pec.carabinieri.it)

✓

OGGETTO: trasmissione Relazione sullo stato economico finanziario dell'Ente alla data del 10.06.2018.

Ill.me Autorità,

con la presente il sottoscritto - proclamato Sindaco il giorno undici dello scorso mese di giugno - intende sottoporre alla cortese attenzione delle SS.LL. la *Relazione* di cui in oggetto, afferente la gestione economico finanziaria del Comune di Condofuri. affinché sia verificata l'eventuale sussistenza di responsabilità commesse alla violazione di disposizioni di legge che disciplinano la gestione delle risorse pubbliche nonché la corretta elaborazione delle scritture contabili degli enti locali.

Condofuri li, 31.10.2018



Con Osservanza

Il Sindaco
Dott. Tommaso Iaria



Comune di Condofuri (RC)



26 OTT 2018
Nr. 0012007

Titolario

014

COMUNE DI CONDOFURI

*Relazione conoscitiva sullo stato economico finanziario dell'Ente alla data
d'insediamento dell'Amministrazione laria (11.06.2018)*

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. LA SITUAZIONE INIZIALE
3. ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' EX D.L. 35/2017 E UTILIZZO DELL'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA
4. IL TREND DI SPESA CORRENTE
5. SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DIGIRO
6. FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA
7. DEBITI FUORI BILANCIO
8. IL PROBLEMA AVR: GARA AGGIUDICATA E CONTRATTO NON SOTTOSCRITTO
9. IL DEBITO CON AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE
10. LA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE
 - 10.1: TASSA RIFIUTI (TARSU-TARES-TARI)
 - 10.2: RECUPERO EVASIONE ICI -IMU
 - 10.3. ENTRATE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
11. SOFFERENZA GENERALE DELLA RISCOSSIONE
12. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017: CONSEGUENZE DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI
13. COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
14. VINCOLI DI PARTE CAPITALE
15. PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE
16. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

L'esigenza di elaborare una relazione 'conoscitiva' circa lo stato economico/finanziario del Comune si impone innanzitutto per una questione di trasparenza: in coincidenza con l'inizio del mandato amministrativo ritengo quanto mai doveroso mettere i cittadini a conoscenza della reale condizione economica in cui versa l'Ente, al netto della perniciosa - e in alcuni casi davvero stucchevole-propaganda politica.

Vi è, poi, una non secondaria questione afferente la responsabilità: sin dal giorno successivo alla proclamazione degli eletti, avvenuta l'11 giugno u.s., leggendo la posta in arrivo mi sono reso conto che il Comune era gravato da un pesante stato debitorio, indicatore sintomatico della sussistenza di situazioni di squilibrio strutturale non adeguatamente evidenziate negli ultimi anni. E' apparso subito chiaro, insomma, che qualcosa non quadrava e che, quindi, era opportuno procedere con un attento riscontro degli atti di bilancio.

A ben vedere, la relazione si è resa necessaria anche per un motivo ulteriore: noi vogliamo mettere il punto su tutto quello che è accaduto fino ad oggi; vogliamo far ripartire Condofuri offrendogli una prospettiva di crescita saldamente ancorata alla verità per come essa emerge dalla documentazione rinvenuta e dalle informazioni assunte presso le strutture amministrative interessate.

Posto ciò, occorre precisare che la pregnante attività di trasparenza, avviata con la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente di atti che attestano, al di là di ogni più ragionevole dubbio, la gravità della situazione debitoria, ha incontrato molti ostacoli tra i quali si annoverano le continue diffide a non proseguire oltre (con la pubblicazione di documenti regolarmente acquisiti al protocollo dell'Ente) da parte dell'ex sindaco Avv. Mafrici. A tal proposito ammetto che mi spiace non aver notato nel mio predecessore la stessa perseveranza laddove, invece, c'era da porre rimedio - magari a mezzo di sane politiche di gestione - alle innumerevoli disfunzioni amministrative che da anni soffocano i cittadini.

Inutile star qui a sottolineare che ho rispedito al mittente le pressioni a non pubblicare: la trasparenza è la cartina di tornasole per l'Amministrazione che mi onoro di rappresentare e su questo, è bene si sappia, non faremo sconti a nessuno. I cittadini hanno diritto ad essere informati ed il sito istituzionale dell'Ente serve (anche) a questo. Se poi la pubblicazione di atti e documenti pubblici imbarazza il tal o tal altro a noi poco importa.

La rappresentazione tratteggiata nelle pagine seguenti, arricchita da prospetti riassuntivi, è quindi il prodotto dell'approfondita analisi storico/documentale condotta allo scopo di raffigurare un 'quadro conoscitivo' dello stato di salute delle finanze comunali redatto sulla base di elementi quanto mai certi ed inoppugnabili.

Le risultanze emerse al termine dell'attività ricognitiva delineano un quadro d'insieme estremamente deteriorato che incide negativamente sulle opportunità di sviluppo socio-economico del paese. La condizione di 'deficitarietà strutturale', determinatasi formalmente al culmine dei cinque anni e sei mesi che hanno visto alla guida del comune l'Amministrazione Mafrici e della quale non v'è traccia nella relazione di fine mandato, comporta ricadute negative pure sulla capacità assunzionale dell'Ente, ora fortemente depotenziata.

Ciò non di meno, è bene si sappia che noi non intendiamo sventolare questa bandiera alla stregua di un alibi per il futuro: siamo convinti, infatti, di riuscire a risollevarne le sorti di Condofuri anche se penalizzati in partenza dall'handicap dei conti in rosso.

E' vero, c'è il rischio concreto che lo stock debitorio – il quale veleggia ormai su cifre molto alte- possa fungere da elemento sterilizzante delle politiche amministrative e proprio per evitare tale circostanza, o eventi ancora più traumatici quali la dichiarazione di dissesto finanziario, chiediamo ai cittadini tutti di sostenere l'Amministrazione nell'azione di risanamento.

A far data dal 2014, infatti, per ripianare il debito (anche quello già esistente al 31.12.2012) si è fatto ricorso all'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 e 102/2013: il 16 luglio 2014 l'Amministrazione Mafrici ha chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti un'anticipazione di complessivi € 2.216.350,22 che - sommati a quanto già precedentemente richiesto in data 10.06.2013 - fanno sì che ai cittadini di Condofuri tocchi pagare quasi un milione di Euro per interessi, per l'esattezza € 952.298,16. In pratica, fino al 2043, pagheremo ogni anno una rata (quota per rimborso del capitale + interessi) di € 117.000,00 su quei debiti!

Vedremo a breve come, a seguito delle verifiche poste in essere, siano stati riscontrati comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria che hanno prodotto irregolarità nei settori finanziario e lavori pubblici dell'Ente: oltre ad una fuorviante e contraddittoria rappresentazione dei dati contabili - che ha travisato perfino le indicazioni dei macro aggregati di spesa trasmessi periodicamente al Mef- è emersa un'area di irregolarità che coinvolge i servizi (e quindi gli appalti) più importanti quali raccolta differenziata e gestione del depuratore consortile: al primo è dedicato un paragrafo della presente relazione mentre a parlare per il secondo sono le cronache giudiziarie delle ultime settimane.

Ebbene, siamo consapevoli che la sfida è ardua, ma lavoriamo con determinazione giorno e notte per vincerla e a ben vedere un primo risultato lo abbiamo già raggiunto: l'Ufficio del Sindaco, che qualcuno fino a non molto tempo fa considerava quasi privata proprietà, ha riaperto le sue porte ai cittadini e adesso l'edificio municipale è diventato 'casa della gente'.

Quanto agli anni a venire, lungi da noi l'imbarazzante tentativo di dar vita ad una 'narrazione' degli accadimenti (c.d. storytelling) che si traduca in misera autocelebrazione. Di contro saremo puntuali, concisi e seri. Come sempre.

Mi corre, infine, l'obbligo di soffermarmi un attimo sull'atteggiamento tenuto dalla minoranza che ha deciso, almeno sino a questo momento, di spostare all'esterno del Consiglio il baricentro della propria azione politica, rinunciando così al confronto delle idee e dei programmi in quest'aula. Una minoranza - lo si rileva an passant- che ha attinto da un oppositore esterno privo ormai della benchè minima credibilità politica il quale è intento, in realtà, a giocare una partita tutta sua, una partita che, in considerazione del ruolo ricoperto dallo stesso fino a qualche mese addietro, potremmo definire ai margini dell'assurdo...

In conclusione, desidero porre alla Vostra cortese attenzione un'ultima, importante, precisazione: gli è, infatti, che il lettore debba ad intendere le pagine che seguono quali scritte anche a 'futura memoria', come Sciascia insegnò. Che la vita a volte – e gli uomini di mondo questo lo sanno- è piena di sorprese!

Condofuri li, 24.10.2018

IL SINDACO
Tommaso Iaria

2. LA SITUAZIONE INIZIALE

Nella tabella sottostante è fotografata la situazione debitoria del Comune di Condofuri al momento di insediamento della nuova Amministrazione Comunale, avvenuto l'11 giugno 2018

CREDITORE	TIPOLOGIA	IMPORTO al 14/06/2018	ANNOTAZIONI
AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE	CARTELLE DI PAGAMENTO	€ 345.803,22	L'importo indicato è riferito alla data del 14.06.2018. La somma a debito si accresce ogni giorno che passa in relazione al maturare di interessi e sanzioni
SORICAL	FORNITURA PROVVISATA IDRICA	€ 433.529,85	Tale debito è quantificato al 31/03/2018 cioè al 1°trim.2018 in quanto la Sorical fattura a trimestre e il 2° trimestre 2018 (periodo aprile - giugno) viene fatturato a luglio (Allegato 1)
AVR	SERVIZIO SMALTIMENTI RIFIUTI	€ 217.619,71	Il debito si riferisce ai canoni mensili per la gestione del servizio (pari ad € 25.132,68 nel 2018 e ad € 24.908,50 nel 2017) dal mese di dicembre 2017 fino a quello di giugno 2018 oltre a un residuo di circa € 40.000,00 risalente ad annualità pregresse (isola ecologica)
ALFA 1	SERVIZIO GESTIONE DEPURATORE COMUNALE	€ 80.000,00	Il debito, in questo caso da considerarsi indicativo, è desunto dall'estratto conto trasmesso dalla ditta e calcolato in relazione alla quota a carico dell'Ente (Allegato 2)

CREDITORI VARI	DEBITI FUORI BILANCIO GIA' RICONOSCIUTI MA NON PAGATI	€ 266.457,98	La somma risulta impegnata sul capitolo di bilancio n.1420 (Allegato 3)
TELECOM	UTENZE TELEFONICHE	€ 70.000,00	L'importo a debito si aggira intorno alla cifra di € 70.000,00. Sono in corso le trattative con la Telecom volte alla conclusione di un accordo transattivo
REGIONE CALABRIA	TARIFFA REGIONALE CONFERIMENTO IN DISCARICA	€ 90.690,00	Il debito si riferisce all'anno 2017. A tale somma bisogna aggiungere l'importo dovuto in relazione al primo semestre 2018 da calcolare con le tariffe ci cui al DGR n. 584/17 (€ 112/t)
GEOLOGO FRANCESCO BORGESSE	Decreto ing. 758/47	€ 2.373,20	Il geologo ha già proceduto con l'atto di precetto (prot. 10065 del 14/09/18) per cui all'importo a debito di € 2372,20 si aggiungono € 576,46 per spese legali di precetto (Allegato 4)
AZIENDA TOSCANA	USL Rimborso spese personale in comando dal 01/01/2015 al 30/06/2018	€ 97.432,01	(Allegato 5)
LOCRIDE AMBIENTE SPA	Servizio smaltimento rifiuti	€ 3.000,00	Sentenza di condanna: a ditta ha già proposto il ricorso al TAR per l' ottemperanza della sentenza, prot. n.8397 del 2.08.18 (Allegato 6)
BANCA IFIS SPA	Utenze elettriche periodo dic. 2015 intero anno 2016 e fino a maggio 2017	€180.868,92 (cui bisogna aggiungere interessi di mora spese legali di procedura (circa €3000,00)	La ditta ha proposto ricorso per ingiunzione al tribunale di RC - prot. n.8373 del 1/08/18 (Allegato 7) sono in corso accertamenti degli uffici per riscontrare eventuali pagamenti non dovuti

BANCA SISTEMA SPA	Utenze elettriche	€ 124.964,70 (di cui € 96,200,13 per sorte capitale ed € 28.764,55 per interessi maturati e maturandi). A tali somme bisogna aggiungere quelle per spese legali e diritti di notifica	La ditta ha già proposto il ricorso per ottemperanza della sentenza al TAR - prot. n.8397 del 02.08.18 (Allegato 8)
COIM IDEA SAS	Organismo di valutazione (FATT. 3/522 DEL 28.112016, 3/250 DEL 227.06.17 e 3/22 DEL 30.01.2018)	€ 8.784,00 (di cui € 433,57 per interessi di mora al 29.03.18)	(Allegato 9)
OLIVETTI	Servizi informatici	€ 18.966,63	(Allegato 10)
HERA COMM SRL	Energia elettrica a servizio del depuratore Consortile in località Agrifa	€ 13.353,91	(Allegato 11)
HERA COMM SRL	UTENZE ELETTRICHE PERIDO 07/2017-04/2018	€ 40.732,99 (di cui € 2.188,68 per spese legali)	Alla somma a debito andranno aggiunti gli interessi di mora calcolati fino alla data di pagamento (Allegato 12)
G.L.M. COSTRUZIONI SRL	Rimborso spese sostenute per contributo unificato disposte con sentenza n. 248/2013 del TAR Calabria	€ 4000,00	Alla somma a debito andranno aggiunti gli interessi di mora calcolati fino alla data di pagamento (Allegato 13)
COMUNE DI S. ILARIO DELLO IONIO	Rimborso spese personale comandato	€ 33.000,00	
AVV. NATALINA BERTONE	TRANSAZ. SU SENTENZA TAR DI RC N. 449/2013	€ 9000,00	(Allegato 14)
ING. COSIMO GIUSEPPE BUONANUTONO	Sentenza del Tribunale di Lamezia terme n. 1450/2017	€ 25.186,46	Richiesta liquidazione spese prot. 12770 del 22.11.2017 (Allegato 15)
POLIMENI DOMENICA	Atto di precetto su sentenza n. 866/2018	€ 8.317,39	(Allegato 16)
ING. GIUSEPPE BALZETTI	Saldo Consulenza tecnica d'ufficio procedimento d'appello r.g.n. 487/2012	€ 1.184,69	
TOTALE		€ 2.075.265,56	

L'elenco si riferisce a **debiti certi, liquidi ed esigibili** connessi alla gestione corrente ed alla spesa per servizi essenziali dell'Ente quali, a titolo esemplificativo, le spese per l'approvvigionamento idrico, per il servizio smaltimento rifiuti, per le utenze elettriche degli edifici municipali e la pubblica illuminazione.

Nel calcolo non è stato computato il debito di € 2.803.709,06 nei confronti della Regione Calabria per fornitura idropotabile relativa alle annualità 1981-2004¹ (Allegato 17) rispetto al quale gli uffici stanno eseguendo ulteriori verifiche e che farebbe aumentare il debito dell'Ente a € **4.878.974,62**.

Il debito accumulatosi negli anni è esorbitante: si tratta principalmente di debiti riferiti alle annualità 2015 e seguenti. Occorre evidenziare, inoltre, che il debito è 'lievitato' nel corso dell'ultimo triennio in quanto i creditori, a seguito della persistente inadempienza dell'Ente, hanno attivato le azioni esecutive per cui alla sorte capitale si sono aggiunte le spese legali oltre agli interessi di mora.

In alcuni casi - come evidenziato in tabella- i creditori hanno già avviato il ricorso per ottemperanza per l'esecuzione del giudicato: se l'inadempienza persiste ci potrebbe essere la nomina di un Commissario *ad acta* presso l'Ente con il compito specifico di dare esecuzione a quanto disposto in sentenza.

Lo *stock* del debito emerso con prepotenza sin dal giorno immediatamente successivo alla proclamazione degli eletti - allorchè il neo Sindaco trovò la linea telefonica dell'edificio municipale interrotta in uscita (in merito c'è da dire tuttavia che esiste un contenzioso tra l'Ente e la Telecom per il quale è in corso un tentativo di risoluzione bonaria della vertenza, attesi alcuni disservizi) - registra ogni giorno nuovi *input*: si tratta di altri creditori che bussano alla porta del comune di Condofuri reclamando il pagamento del loro credito. Sovente trattasi di debiti per i quali non è presente il corrispondente impegno di spesa nei documenti contabili dell'Ente e che, pertanto, si configurano come debiti fuori bilancio ex art. 194 del Tuel: è questo il caso del cospicuo debito nei confronti di Agenzia delle Entrate/Riscossione (ex Equitalia Spa) per cartelle di pagamento derivanti principalmente da **omessi versamenti di imposte, tasse e contributi**, debito che si accresce quotidianamente per il maturare di interessi, sanzioni e aggi di riscossione.

Senza dimenticare i debiti fuori bilancio scaturenti dalle sentenze di soccombenza in giudizio dell'Ente nell'ambito dei ricorsi avverso il canone idrico - acquisite quotidianamente al protocollo- che con sistematicità registrano la condanna del Comune al pagamento delle spese legali di giudizio in favore della controparte.

Tale fattispecie determina un doppio danno per l'Ente in quanto viene meno la pretesa creditoria del Comune (con conseguente riduzione dei residui attivi iscritti in bilancio) il quale è condannato pure al pagamento delle spese legali sostenute dalla controparte oltre, ovviamente, a quelle dovute al difensore dell'Ente.

Vi è, infine, una somma in corso di definizione relativa a debiti fuori bilancio ancora da quantificare per incarichi legali affidati negli anni pregressi senza la registrazione del relativo impegno di spesa a norma dell'art. 191 del D. lgs. n. 267/2000.

L'ultimo tassello del puzzle è rappresentato da un fondo di cassa al 31.12.2017 pari a **zero**, con un'anticipazione di tesoreria non rimborsata di € **272.964,25** e oneri per interessi passivi maturati nel 2017 pari ad € **20.863,14**.

¹ L'elenco dei comuni morosi- compreso il Comune di Condofuri- è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n. 18 del 19.02.2016

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE

	2015	2016	2017
Fondo di cassa al 31 dicembre	317.760,77	137.020,73	0,00
Di cui quota vincolata	222.060,62	258.603,22	0,00

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

	2015	2016	2017
Importo dell'Anticipazione concessa ai sensi dell'art. 222 del Tuel	1.040.790,59	951.150,85	1.642.383,29
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0	31	326
Entità anticipazione non restituita			272.964,25
Utilizzo max			960.473,66

Chiunque abbia un minimo di dimestichezza con i dati contabili converrà che si tratta di cifre allarmanti, che rivelano una grave sofferenza della gestione della liquidità: **l'Amministrazione precedente ha lasciato il Comune con i conti in rosso, un fondo di cassa pari a zero** ed in più nella condizione di *deficitarietà* strutturale, ossia la situazione finanziaria che in gergo tecnico viene definita **'l'anticamera del dissesto'**.

Sul piano sostanziale l'ingente esposizione debitoria esistente non si è originata nell'esercizio 2018, essa è, piuttosto, l'epilogo conclusivo di un quinquennio di gestione amministrativa e fiscale che ha dissestato le finanze comunali: per cinque anni ci è stata raccontata la favola di un bilancio con i conti in ordine salvo poi, undici giorni prima del voto, scoprire che non è così e che il Comune è costretto **a rivolgersi alle banche per avere la liquidità necessaria a pagare gli stipendi dei dipendenti e far fronte alle spese obbligatorie**.

E' di tutta evidenza che difficoltà di cassa così prolungate ed accentuate non possono che sorgere, *ab origine*, dalla sistematica sovrastima delle entrate (confermata dall'andamento della gestione dei residui), dalla conduzione negli anni di una politica di spesa non aderente alle capacità fiscali dell'Ente e da una incancrenita difficoltà nella procedura di riscossione.

L'inefficace attività di esazione di tributi e tariffe, abbinata alla inefficiente azione di recupero dell'evasione tributaria, ha contribuito a trascinare l'Ente in una condizione di **illiquidità patologica** determinando, altresì, un danno erariale connesso alla prescrizione di crediti tributari.

3. ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' EX D.L. 35/2013 E UTILIZZO DELL'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

L'esame della situazione di cassa costituisce lo strumento più attendibile ed immediato per accertare il reale stato di salute delle finanze comunali. Il costante ricorso all'anticipazione di tesoreria negli anni 2017/18 (art. 222 del D.lgs. n. 267/2000), la non completa restituzione al termine dell'esercizio finanziario della anticipazione ricevuta, l'incapacità di far fronte a debiti certi, liquidi ed esigibili nei tempi e con le modalità stabilite dalla legge, oltre a rappresentare un comportamento evidentemente difforme alla sana gestione finanziaria, sono

espressione dell'incapacità strutturale dell'Ente di fronteggiare con entrate proprie i pagamenti e costituiscono, al contempo, il segno tangibile di una grave precarietà degli equilibri di bilancio oltre che **dell'inattendibilità del rendiconto di gestione**.

Nel 2017 il comune di Condofuri ha utilizzato per 326 giorni - quasi l'intero esercizio- l'anticipazione di tesoreria ed ha continuato ad utilizzarla praticamente senza soluzione di continuità nel corrente esercizio 2018. Ciò significa che da due anni a questa parte il Comune di Condofuri non riesce a pagare con mezzi propri neanche le spese connesse al normale funzionamento dell'Ente (stipendi, assicurazioni, utenze elettriche e telefoniche, carburante, ecc.) ma deve fare ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Gli anticipi di cassa hanno pesanti ricadute sul sistema di bilancio e sulla comunità amministrata: alla somma da restituire al Tesoriere va aggiunto, infatti, l'importo degli interessi passivi, risorse che potrebbero essere altrimenti investite in servizi per la cittadinanza.

L'anticipazione di tesoreria concessa dal tesoriere per l'anno 2018 ammonta ad € 1.788.957,51² e dall'inizio dell'anno ad oggi il Comune continua sistematicamente a fare ricorso a tale strumento di liquidità per poter effettuare il pagamento di una parte del dovuto, 'quanto basta' per non farsi sospendere l'erogazione dell'energia elettrica, dell'acqua potabile, del servizio di smaltimento rifiuti oltre che degli stipendi dei dipendenti .

E' superfluo sottolineare che a fine anno il tesoriere comunale presenterà il conto degli interessi passivi maturati sulle anticipazioni erogate.

L'art. 222 del Tuel e l'art. 3, comma 17, della legge 350/2003 consentono il ricorso all'anticipazione di tesoreria - che è una forma di contrazione di debito a breve termine per superare una temporanea carenza di liquidità- per fronteggiare momentanee ed improrogabili esigenze di cassa derivanti dallo sfasamento cronologico che può verificarsi tra pagamenti e riscossioni.

Alla data del 30 settembre 2018 l'Ente ha già utilizzato un importo di € 887.778,18 - pari al 49,65% dell'anticipazione di tesoreria concessa (Allegato 18) .

Teoricamente, per uscire dalla condizione di deficitarietà strutturale (non continuando a sforare il quinto parametro/obiettivo) entro la fine del corrente esercizio il Comune dovrebbe essere in grado di incassare somme per quasi un milione di euro da restituire al Tesoriere !!!

I numeri relativi all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria **escludono** la natura transitoria dello squilibrio finanziario e indicano piuttosto **criticità radicalizzate**: dalla lettura degli stessi risulta evidente che dal 2017 il Comune di Condofuri ha trasformato l'anticipazione di tesoreria (strumento momentaneo di correzione degli squilibri temporali derivanti da discrasie tra riscossioni e pagamenti) in una forma di indebitamento a medio termine, con connesso pagamento di interessi passivi, utilizzandolo quale alternativa del debito commerciale.

I dati relativi all'anticipazione di tesoreria, inoltre, vanno integrati con quelli relativi all'utilizzo di somme a specifica destinazione, attesa l'equivalenza - sotto il profilo funzionale- dei due istituti.

² L'Ente si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 1, comma 9, del D.L. 8 .4.2016, n.35 - successivamente prorogata di anno in anno fino al 31.12.2018- di innalzare da 3 a 5 dodicesimi (delle entrate correnti del penultimo esercizio precedente) il limite massimo di utilizzo dell'Anticipazione di Tesoreria.

Già al **31 dicembre 2016** il fondo di cassa non è stato sufficiente a ricostituire tutti i fondi vincolati risultanti alla stessa data³ : sono presenti nel 2016 fondi vincolati da ricostituire per l'importo di € **258.603,02**, per cui il fondo di cassa finale al **31.12.2016**, pari ad € **137.020,73**, è integralmente costituito da fondi vincolati (Allegato 19).

Il mancato reintegro delle risorse vincolate ha determinato, già dal 2016, l'artificioso finanziamento di spese correnti altrimenti non sostenibili, **oltre ovviamente la distrazione delle stesse rispetto alle finalità cui erano destinate.**

La grave crisi di insolvenza, già latente a partire dell'esercizio 2015, è venuta prepotentemente a galla solo nell'ultimo triennio (2016/2017/2018) in quanto l'Ente nel corso del 2014 ha fatto massicciamente ricorso all'Anticipazione di liquidità ex DL 35/2013 .

Con deliberazione di Giunta Municipale n. 67 del 16 luglio 2014 è stato disposto il ricorso all'anticipazione di liquidità per l'importo di € 2.216.350,22 (Allegato 20). Tale somma si è aggiunta a quella di € 216.506,22 già erogata dalla CC.DD.PP. nel precedente esercizio 2013 (Deliberazione G.M. n.83 del 10.06.2013) ai sensi dei D.L.35/2013 (Allegato 21).

Le varie *tranches* delle anticipazioni di liquidità hanno portato nelle casse comunali entrate per complessivi € **2.432.856,44** che hanno consentito all'Ente di pagare i seguenti debiti (certi liquidi ed esigibili) :

CREDITORE	ANNO DI RIFERIMENTO DEL DEBITO	IMPORTO
Comunità Montana	2008	€ 196.010,00
Trasporto raccolta RSU	2008-2009-2010-2012	€ 88.111,46
Alfa Uno	2008	€ 26.168,71
Agenzia dei segretari	2009	€27.252.60.
Avv. Marino	2009	€ 1.500,00
Medico legale	2009	€ 2.900,00
DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI	2009-2010-2011-2012	€ 63.007,76
Abb. Manuale commercio	2010	€ 588,00
Avv. Vitetta	2010	€500,00
Avv. Fasci	2010-2011	€ 1.094,00
Formazione finanziaria gestione	2010	€2.680,00
Conferimento in discarica	2010-2011-2012	€ 26.728,27
Istallazione punti luce	2010	€ 1.440,00

³ Il dato circa l'ammontare dei fondi vincolati è tratto dalla Relazione dell'Organo di Revisione al Rendiconto 2016 allegata alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 23.05.2017. Cfr pag.7.

Manutenzione imp. Elettrici	2010	€ 5209,00
Acquisto cronotachigrafo	2010	€ 1.209,60
Feste patronali 2010	2010	€ 3.850,00
Trasporto parco Paleariza	2010	€ 350,00
Sostituzione pneumatici scuolabus	2010	€ 560,00
Commissario emergenza rifiuti	2011-2012	€ 340426,95
Luminarie Natalizie	2011	€ 2500,00
Festività natalizie	2011-2012	€ 2006,77
Mensa scolastica second.	2011	€ 26132,80
Riparazione quadro elettrico caldaia	2011	€ 1386,00
Mensa scolastica	2011	€ 2.620,80
Picchettamento aree confiscate	2011	€ 4.700,00
Indagini geologiche piani spiaggia	2011	€ 6000,00
Materiale uff.commercio	2011	€ 588,00
Avv. Callipo	2012	€ 7.250,00
Notifica atti	2012	€ 915,01
Acquisto libri	2012	€ 998,98
Mensa scolastica	2012	€ 4358,51
Acquisto libri contr.,reg	2012	€ 17.053,60
Manutenz, imp. Elettr.	2012	€ 1158,00
Formaz. Psa	2012	€ 18000,00
Rimborso pers. Comandato	2012	€ 9.965,15
Rimborso pers. Comandato Plati	2012	€ 20.000,00
Contributi-oneri	2012	€ 465,29
Pozzi artesiani	2012	€ 1397,08
Cipea	2013	€ 49.320,00
Fornitura Acqua da Sorical	2012	€216.000,00
Forniture utenze elettriche Sorgenia	transazione in atti al prot. n. 1302552 del 27.02.2013 (Allegato 22)	€160.000,00
Ditta Greco Salvatore	2013	€ 32.340,00

Si tratta di debiti ereditati dalle precedenti gestioni: il Consuntivo 2012 ha infatti chiuso con un **ammontare complessivo di residui passivi pari ad € 12.064.206,02 di cui € 5.153.651,90 di residui di parte corrente.**

I residui attivi iscritti nel consuntivo 2012 ammontano ad € 12.065.663,54 di cui € 5.811.305,37 di parte corrente.

Nell'elenco dei residui inseriti nel rendiconto 2012 sono presenti oltre € 900.000,00 di residui attivi relativi a Tassa rifiuti e Servizio idrico integrato riferiti alle annualità 2006 e retro (con anzianità, dunque, superiore al quinquennio) ed € 1.456.733,29 di **residui attivi di fatto inesistenti in quanto riferiti a ruoli Tarsu 2012 e servizio idrico 2011 e 2012 non approvati e non esecutivi al 31.12.2012⁴.**

RESIDUI VETUSTI CONSERVATI NEL CONSUNTIVO 2012	
Anno di provenienza	tarsu
2001	5,62
2005	75575,92
2006	88253,06
totale	163834,6
Anno di provenienza	Servizio idrico
2003	248535,7
2004	347324,4
2005	70826,76
2006	88253,06
totale	754939,9

A conferma di quanto sopra vi è che i residui vetusti della Tarsu 2005 e del servizio idrico anni 2003 e 2004 sono **stati eliminati dal bilancio** nel 2014, nell'ambito del riaccertamento dei residui da inserire nel consuntivo 2013. I residui attivi del servizio idrico 2012, invece, sono stati reimputati - con l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui- all'anno 2015 implementando un ulteriore flusso di spesa corrente in tale esercizio, per come si illustrerà nel seguito della presente relazione.

In conclusione: **i debiti iscritti in bilancio al 31.12.2012 sono rimasti mentre i crediti, cioè i residui attivi che *ab origine* avevano garantito la copertura finanziaria delle spese e gli equilibri di bilancio, si sono gradualmente 'dissolti' generando uno squilibrio di parte**

⁴ Il Ruolo TARSU 2012 è stato approvato con Determina del Responsabile dell'Area Finanziaria n. 48 del 03/07/2013. (ALLEGATO 23). La lista di carico del servizio idrico integrato anno 2011 è stata approvata con determina del Responsabile dell'Area Economico Finanziaria n.71 del 30.12.2013 (ALLEGATO 24) e quella relativa all'anno 2012 con determina del Responsabile dell'Area Economico Finanziaria n. 50 del 19.08.2015 (ALLEGATO 25).

corrente che, in assenza di idonee e tempestive misure correttive, è diventato strutturale sfociando, dal 2016 in avanti, in un grave deficit di cassa.

A tal riguardo è opportuno precisare che la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso all'Ente una mera anticipazione di liquidità che doveva servire per estinguere i debiti scaduti al 31.12.2012, nell'attesa di riscuotere le somme che avevano garantito la copertura finanziaria di tali spese .

Riguardo all'individuazione dei debiti estinti grazie all'anticipazione di liquidità vi è poi che l'Ufficio ragioneria dell'Ente, su un totale erogato dalla cassa depositi e prestiti di € **2.432.856,44**, è riuscito a ricostruire la dinamica dei pagamenti per un ammontare pari ad € 1.578.345,84 mentre sussistono difficoltà nell'individuare **i pagamenti effettuati con i rimanenti € 854.510,60**, per come attestato dallo stesso (Allegato 26).

La carenza di informazioni su tale fenomeno evidenzia lo stato di grave disordine contabile in cui si ritrova l'Ente oltre a rappresentare una criticità particolarmente grave in quanto non consente di accertare il corretto utilizzo di tali risorse, ovvero l'effettiva estinzione dei debiti correlati nel rispetto della normativa in materia.

Una volta esauriti i fondi relativi all'anticipazione di liquidità si è iniziato a utilizzare in maniera sistematica - come fosse un bancomat- l'anticipazione di tesoreria per il pagamento delle spese connesse all'ordinaria gestione dell'Ente.

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa, oltre ad individuare un fattore di squilibrio, dimostra che si aveva certezza e consapevolezza della carenza di liquidità, attuale e futura. Come affermato dalla Corte dei Conti *«l'utilizzo senza soluzione di continuità di detto strumento e la mancata estinzione nell'esercizio in cui è contratto, depone nel senso di un uso illegittimo dello stesso [...]»*. L'anticipazione di liquidità ha rappresentato, dunque, un 'palliativo' per allentare la tensione di cassa, ritardando il momento in cui la reale condizione deficitaria dell'Ente sarebbe implorsa, senza tuttavia curare il 'cancro' annidato nel bilancio del comune e rappresentato da una **massa enorme di residui attivi vetusti**, da una spesa corrente in continua crescita e da una macchina amministrativa incapace di incassare le entrate proprie.

Il 20 giugno del 2013, nel corso della seduta consiliare che approvava il Consuntivo 2012, un consigliere di minoranza aveva espresso le seguenti 'profetiche' considerazioni : *«[...] in relazione ai parametri di deficitarietà strutturale, l'Ente sfora quattro parametri su dieci. Nel periodo della Giunta La Valle non sono stati inviati i ruoli, questo è stato il momento che ha creato l'attuale difficoltà. Il nodo contabile verrà al pettine nell'arco dei cinque anni di mandato [...]»* (Allegato 27).

Ecco che l'inesorabile incedere del tempo gli ha dato ragione! Ecco che tutti i nodi vengono al pettine e tra questi *in primis* quel consuntivo 2012 approvato in avanzo nonostante tre pagine di rilievi del Revisore dei Conti e **un fondo svalutazione crediti contabilmente non rappresentato nel patrimonio dell'Ente !**

I segnali di allarme, le criticità e le 'patologie' erano evidenti sin dal primo anno di mandato della precedente amministrazione: erano documentati nei bilanci di previsione, nell'elenco dei

residui attivi e passivi, nei rendiconti. Si trattava di problematiche che richiedevano adeguate e tempestive misure correttive mentre si è preferito ignorarne ogni sintomo - continuando quindi a mettere la testa 'sotto le carte'- dichiarando risultati di bilancio in realtà inesistenti, facendo pesantemente ricorso prima all'anticipazione di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti e poi alle anticipazioni di tesoreria (cresciuta esponenzialmente nel 2017), di fatto indebitandosi per ottenere moneta da spendere (che in quel momento non si aveva in cassa) con conseguente aggravio di oneri e irrigidimento della spesa corrente.

Tale dinamica è confermata dall'andamento delle riscossioni e dei pagamenti in c/competenza e in c/residui effettuati dall'Ente dal 2012 al 2017 per come rappresentata nella sottostante tabella

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Riscoss. C/comp	2.774.622,32	2906795,69	4621220,83	9.965.939,64	6219325,03	6835807,35
Riscoss. C/residui	1.541.359,09	1559218,13	1876545,21	1.134.324,10	1032654,06	1152924,73
Totale riscossioni	4.315.981,41	4.466.013,82	6.497.766,04	11.100.263,74	7.251.979,09	7.988.732,08
Pagam.c/comp	2677264,86	473874,68	2658690,77	10206970,93	6316882,02	6401667,43
Pagam.c/residui	1283075,02	58862,96	3649899,8	1.457.355,44	1115837,11	1724085,38
Totale pagamenti	3960339,88	532737,64	6308590,57	11664326,37	7432719,13	8125752,81
Differenza tra riscossioni e pagamenti	355.641,53	3.933.276,18	189.175,47	-564.062,63	-180.740,04	-137.020,73

I dati numerici sopra riportati evidenziano che nell'anno 2014 l'Ente ha effettuato pagamenti in c/ residui (quindi afferenti debiti pregressi) per ben € **3.649.899,80** una somma molto superiore alle riscossioni in c/residui realizzate nel medesimo anno. Dal 2015 in avanti il saldo tra riscossioni e pagamenti è diventato costantemente negativo.

La condizione di squilibrio di cassa, non affrontata nel 2015, è stata rimandata agli anni successivi diventando sempre più critica tanto da far degradare il comune di Condofuri nella condizione di ente *strutturalmente deficitario* con lo sfioramento, appunto, del parametro-obiettivo afferente il volume dell'anticipazione di tesoreria non rimborsata.

Dal punto di vista contabile la quadratura di bilancio in fase previsionale è stata raggiunta di anno in anno tramite **una sistematica sovrastima delle entrate**. In fase di rendicontazione, invece, sono stati mantenuti in bilancio residui attivi insussistenti, facendo ricorso ad abili 'giochi di prestigio' sul Risultato di Amministrazione che verranno descritti dal punto di vista tecnico nei successivi paragrafi.

4. IL TREND DI SPESA CORRENTE

Il ricorso all'anticipazione di liquidità ha obbligato il Comune al pagamento di interessi passivi, per i prossimi 25 anni (fino al 2043), per complessivi € 952.298,16 (Allegati 28, 29 e 30), con rate annuali (quota capitale + interessi) di € 117.103,10 incrementando ancor più la rigidità strutturale della spesa corrente, la quale dal 2012 al 2017 è aumentata di oltre il 42% .

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Personale	711.689,44	819.738,06	786.507,76	796.269,48	821.299,47	844.837,36
acquisto beni e prestazione servizi	1737477,64	1.900.668,78	1.920.346,97	1.854.339,89	2.316.413,39	2.147.347,94
Utilizzo beni di terzi	6.570,79	11.574,31	7.670,10	4.170,00		
Oneri straordinari di gestione	86.704,72	152.475,23	108.254,00	2.335,23		137.674,62
trasferimenti	77.328,11	350.188,78	278.803,88	540.930,03	516.862,52	679189,71
imposte e tasse	60.709,55	59.428,19	52.788,09	50.922,54	47.930,06	53.070,41
interessi	130.934,95	121.285,90	123.634,74	158.070,77	152.885,06	140925,9
rimborsi					119,00	280,76
totale	2811415,20	3415359,25	3278005,54	3407037,94	3855509,50	4.003.326,70

A fronte di **una riduzione, nel periodo ricompreso tra il 2012 ed il 2017, di € 346.204,05** delle attribuzioni di risorse erariali (attuale fondo di solidarietà comunale) nello stesso periodo la spesa corrente del Comune di Condofuri si è **incrementata di € 1.191.911,50**, come si evince nella precedente tabella .

Nel 2013, primo anno di Amministrazione Mafriaci, la spesa corrente è aumentata di € 603.944,05. Tale maggiore spesa è stata finanziata principalmente da un incremento delle entrate per IMU che, ad aliquota d'imposta invariata⁵, sono passate **da € 490.575,00 ad € 930.000,00 con un aumento dell'89,57%**. E' indicativo dell'assoluta inattendibilità di tale dato il fatto che nell'ambito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2015, sono stati **eliminati residui attivi per IMU 2013 pari a € 416.248,72 !**

Nel 2013 e nel 2014 sono state iscritte in bilancio entrate per servizio idrico integrato pari rispettivamente ad € 660.806,90 ed € 661.000,00. Si tratta di meri accertamenti 'contabili' di entrata operati nei conti consuntivi di quegli anni in assenza delle determine di approvazione delle liste di carico, **senza emissione e spedizione agli utenti delle corrispondenti fatture di pagamento del servizio idrico e, dunque, senza la possibilità di alcun incasso 'reale'**. Tali entrate 'virtuali' hanno tuttavia finanziato un corrispondente volume di spesa certa, liquida ed immediatamente esigibile.

⁵ Si vedano: Deliberazione C.S. n. 132 del 3.10.2012 (ALLEGATO 31) che approva le aliquote IMU 2012 e Deliberazione C.C. n. 38 del 31.07.2013 (ALLEGATO 32) che approva le aliquote IMU 2013

Con l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2015 i suddetti accertamenti sono stati eliminati dal Bilancio (Allegato 33).

Questa politica di spesa ha dilatato oltremodo le uscite connesse alla gestione corrente del bilancio, tanto che nel 2017 le spese del Titolo I (SPESE CORRENTI), pari nel 2012 ad € 2.811.415,20, hanno superato i 4.000.000,00 di Euro: si potrebbe dire una spending review al rialzo !

Dai dati contabili di spesa attestati nelle certificazioni di bilancio inviate dall'Ente al Ministero dell'Interno e pubblicati sul sito internet della Finanza Locale (e dal 2017 nella Banca Dati nazionale della Pubblica Amministrazione), per come riportati nella tabella precedente, risulta un sensibile incremento della spesa di personale e della spesa per acquisto di beni e servizi.

In realtà, i dati trasmessi dall'Ente con il certificato al Bilancio **non sono attendibili** in quanto **numeroso** spese sono state registrate e pagate su capitoli di bilancio che **presentano una codifica di bilancio non corretta e non conforme** a quella prevista dal piano dei conti integrato allegato 6 al D. lgs, n. 118/2011 per il tipo di spesa effettivamente sostenuta dall'Ente.

Per essere più chiari ecco alcuni esempi clamorosi:

- gli interessi passivi pagati dall'Ente per l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nel corso del 2017 anziché essere registrati nel macroaggregato di spesa riferito agli interessi passivi (macroaggregato 7) sono stati registrati in quello dell'acquisto beni e prestazioni di servizio (macroaggregato 2). L'uscita è stata precisamente registrata sui seguenti capitoli di uscita :

- a. Cap. 1820 'Ufficio tributi -prestazione di servizi' codificato con il codice di bilancio delle spese postali (U.1.03.02.16.002), € 1426,2: impegno n.1799 del 29.12.2017 (Allegato 34)
- b. Cap. 361 'prestazioni di servizi', codificato con il codice di bilancio dei servizi amministrativi (U.1.03.02.16.000), € 6664,41 impegno n.1798 del 29.12.2017 (Allegato 35)

-Le spese per postalizzazione ruoli Tares sono state pagate sul capitolo n. 1777 codificato con il codice di bilancio dei canoni ed utenze (U.1.03.02.05.000) ed intitolato 'Spese energia elettrica e telecomunicazioni' -impegno n. 5218 del 14.12.2016, € 5.871,00 (Allegato 36).

- Il contributo regionale per abbattimento barriere architettoniche su opere eseguite da privati è stato contabilizzato in entrata e in uscita sui capitoli dedicati al 'Contr. Regionale affido endo familiare', classificato in uscita con il codice di bilancio U.1.04.02.02.999 previsto per 'altri assegni e sussidi assistenziali' (Allegato 37).

-La spesa connessa agli atti di precetto per omesso pagamento delle sentenze di condanna afferenti la prescrizione del canone acqua sono state registrate e pagate sul capitolo 1820 ufficio tributi prestazione di servizi - imp. 4350 del 6.06.2016: € 1211,72, codificato come U.1.03.02.16.002, Spese postali- (Allegato 38).

-Le spese per manutenzione rete fognaria sono state registrate sul capitolo 12081 intitolato Acquedotto-fognatura spesa Enel, codificato con il codice di bilancio U.1.03.02.05.004-Energia Elettrica - imp. 400/2017, € 3.960,00 (Allegato 39).

-Sul capitolo d'uscita 1180 'Uffici e prestazioni di servizi' (codificato nel bilancio dell'ente con il codice U.1.03.02.16.002 previsto per le spese postali), è presente l'impegno n.269 del 17.06.2015 descritto come 'Rimborso spese poste italiane-prestazioni istituzionali' assunto con Determina dell'Area Amministrativa n. 57 del 17.06.2015 (Allegato 40): la determina in questione registra, in realtà, un impegno di spesa di € 4.129,50 a favore del sig. Romeo Antonino e del suo avvocato in relazione ad un accordo transattivo per il pagamento della sentenza di condanna emessa dal Giudice di Pace di Melito P.S. n. 22/2014.

Sotto il profilo normativo, allo scopo di consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, il D.lgs. n. 118/011 ha introdotto **l'obbligo** per tutte le amministrazioni pubbliche di adottare dal 01.01.2016 il 'piano dei conti integrato' che rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica. Il piano è uno strumento fondamentale per il consolidamento dei conti pubblici ai fini del monitoraggio e controllo degli aggregati rilevanti nel contesto europeo.

Il comune di Condofuri non ha correttamente operato il c.d. 'spacchettamento' dei capitoli di bilancio, necessario a garantire il rispetto della codifica delle entrate e delle spese in base al piano dei conti integrato allegato 6/2 al D. lgs. 118/2011.

Sono presenti nel bilancio dell'Ente più capitoli relativi a prestazioni di servizi tra cui, in particolare, quelli di seguito indicati che rappresentano una sorta di 'calderone' in cui vengono impegnate e pagate tipologie di spesa completamente disomogenee tra loro, classificabili con codici di bilancio differenti e a volte anche appartenenti a macroaggregati di spesa diversi:

cap. 361- prestazioni di servizi- codificato nel bilancio dell'Ente con il codice U.1.03.02.16.000- previsto per i servizi amministrativi;

cap 1180- Uffici prestazione di servizi- codificato nel bilancio dell'Ente con il codice U.1.03.02.16.002 previsto per le spese postali;

cap. 1520- uffici finanziari prestazione di servizi- codificato nel bilancio dell'Ente con il codice U.1.03.02.04.999 previsto per l'Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.;

cap. 1521- spesa per prestaz. di servizi, area finanziaria- codificato nel bilancio dell'Ente con il codice U.1.03.02.11.999 previsto per Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.;

cap. 1820- Ufficio Tributi-prestazione di servizi- codificato nel bilancio dell'Ente con il codice U.1.03.02.16.002 – previsto per le spese postali.

A titolo esemplificativo si esamina il cap. 361 intitolato 'Prestazione di servizi' avente codice di bilancio : **01.03.02.16.000** (Allegato 41).

In base al piano dei conti integrato con la suddetta codifica di bilancio sono contabilizzabili le tipologie di spese appresso indicate:

Servizi Amministrativi	U.1.03.02.16.000
Pubblicazione bandi di gara	U.1.03.02.16.001
Spese postali	U.1.03.02.16.002
Onorificenze e riconoscimenti istituzionali	U.1.03.02.16.003
Spese notarili	U.1.03.02.16.004
Altre spese per servizi amministrativi	U.1.03.02.16.099

Sul capitolo n. 361 nel corso del 2016 e del 2017 sono state registrate le seguenti spese:

- Competenze su anticipazione di liquidità : € 6.664,41(*rectius*; interessi passivi su utilizzo anticipazione di tesoreria) impegno n. 1798 del 29.12.2017, **cod. di bilancio corretto : 1.07.06.04.001**;
- Estate a Condofuri : € 788,96; impegno 1761 dell' 11.12.2017 **cod. di bilancio corretto 1.03.02.99.011**;
- Quota Anci 2017 : € 1026,00. impegno n. 1594 del 25.10.2017, **cod. di bilancio corretto 1.03.02.99.003**;
- Quota associativa 2017 -avviso : € 500,00, impegno n. 713 del 29.05.2017, **cod. di bilancio corretto 1.03.02.99.003**;
- Riparazione automezzi comunali: € 1.219, 52, impegno n. 5246 del 31.12.2016, **cod. di bilancio corretto 1.03.02.09.001**;
- Lavori di manutenzione edificio comunale: € 6.246,40, impegno n. 5035 del 26.10.2016, **cod. di bilancio corretto 1.03.02.09.008**;
- Comunicazione istituzionale via web: € 1830, impegno n. 4661 del 27.07.2016, **cod. di bilancio corretto 1.03.02.99.013**.

Trattasi negli esempi sopra analizzati di spese appartenenti alla Missione 1, Programma 3, Macroaggregato 2, che sono caratterizzate da un **quarto livello** del piano dei conti (numero in grassetto) differente. Considerato che il livello minimo di articolazione del piano dei conti, ai fini del raccordo con i capitoli e, ove previsto, con gli articoli, è costituito almeno dal quarto livello è evidente che le spese suddette andavano opportunamente classificate e contabilizzate separatamente, in capitoli di bilancio distinti, onde garantire una informazione corretta e trasparente in merito alla natura delle spese sostenute dall'Ente.

Poiché i dati contabili afferenti i pagamenti effettuati dall'Ente resi pubblici sul sito 'SIOPE' sono estratti ed elaborati proprio sulla base delle codifiche di bilancio è evidente, per che le **informazioni trasmesse dal Comune di Condofuri relativamente ai propri pagamenti, sono non corrette e non attendibili.**

Analogamente per quanto in precedenza rilevato, **in merito all'errata contabilizzazione degli interessi passivi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, che sono stati collocati nel Macroaggregato 2 anziché nel 7, ne deriva che pure le informazione certificate in relazione al consuntivo 2017 - trasmesse al Ministero dell'Intero, e rese pubbliche sulla Banca Dati della Pubblica Amministrazione (BDAP), sono parzialmente errate.**

E' evidente, altresì, che parcellizzando la stessa tipologia di spesa, ad esempio spesa per manutenzione autovetture, su più capitoli, con descrizione e codifica di bilancio differenti tra

loro e sovente **non conforme a quella prevista dalla norma** per le spese di manutenzione autovetture, risulta estremamente difficile 'individuare' l'importo esatto della spesa complessiva per manutenzione autovetture, sostenuta dall'Ente nell'anno da assoggettare ai limiti di cui al D.L. 78/2010!

Analogamente le spese effettivamente sostenute dall'Ente per incarichi legali, assicurazioni, spedizioni postali, manutenzione software, ecc. non sono solo quelle registrate sui capitoli appositamente dedicati e codificati, ma **bisogna rintracciare le ulteriori somme impegnate e pagate sui molteplici capitoli di prestazioni di servizi e acquisto beni disseminati in bilancio.**

Nei prospetti afferenti⁶ le spese di rappresentanza (ex art. 16, comma 26, del d.L.138/2011) inviati annualmente alla Corte dei Conti (allegati ai rendiconti e pubblicati sul sito internet dell'Ente) è stata indicata per l'anno 2016 (Allegato 42) e 2017 (Allegato 43) l'assenza di spese di rappresentanza.

Sul capitolo d'uscita 7480, intitolato 'Convegni Congressi mostre e manifestazioni culturali', sono presenti impegni nel 2017 pari ad € 21.999,35 e nel 2016 pari ad € 16.816,00 (Allegato 44) per eventi quali, a titolo esemplificativo:

- Noleggio fotoproiettore per manifestazione piccole grandi donne: € 216,00 (imp. 239/16);
- Convegno il centauro di Condofuri : € 300,00 (imp. 4346/16);
- Manifestazioni Natalizie 2016 : € 5300,00 (imp. n.930 del 14.06.2017). A tal proposito è quanto meno anomalo il fatto che l'impegno di spesa per le manifestazioni di Natale 2016 sia stato assunto a giugno 2017, atteso che la registrazione della spesa secondo le norme contabili viene effettuata prima del sostenimento della stessa e non sei mesi dopo...

Anche nella relazione sulla gestione riferita al 2015 è indicata l'assenza di spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza ed è attestato che *«i limiti sono stati rispettati»* (Allegato 45).

Gli impegni di spesa registrati nell'anno 2015 solo sul capitolo 7480 ammontano complessivamente ad € 20.000,00 (Allegato 46).

Sono altresì presenti nel medesimo esercizio all'intervento 5, sul capitolo 7580 'Manifestazioni Culturali Varie', impegni di spesa per € 19.712,00 (Allegato 47).

⁶ Le spese di rappresentanza comprendono tutte quelle spese volte alla promozione di progetti e attività o per obblighi istituzionali, svolte per valorizzare il ruolo di rappresentanza dell'ente e in relazione ai doveri istituzionali di promozione, visibilità o ospitalità verso terzi in caso di manifestazioni particolari.

La lista delle spese di rappresentanza comprende:

Spese per obblighi di relazione e doveri di ospitalità in occasione di: visita di personalità o delegazioni italiane ed estere; Incontri istituzionali con amministratori fuori sede; **Manifestazioni promosse dal Comune;** **Inaugurazioni di opere pubbliche;** **Cerimonie e ricorrenze;** Vitto e alloggio per le delegazioni; Colazioni, pranzi, ricevimenti, rinfreschi e catering; illuminazione imbandieramenti, addobbi floreali. **Altre spese di rappresentanza:** Noleggio di materiali audiovisivi, allestimenti e servizi fotografici; Servizi di interpretariato, servizi stampa e relazioni pubbliche; Acquisto, consegna, invio di omaggi (medaglie, targhe, coppe, decorazioni, volumi e produzioni artistiche, fiori); Materiale promozionale (manifesti, inviti, pubblicità, affissione manifesti); Spese per viaggi istituzionali (noleggio auto, transfer, partecipazione a convegni, congressi, conferenze); Onoranze funebri per personalità esterne all'ente o dipendenti dell'ente o organi collegiali.

Anche per tale annualità il prospetto pubblicato sul sito dell'Ente riporta l'assenza di spese di rappresentanza (Allegato 48).

E' bene essere chiari e precisare che sicuramente non tutto l'importo impegnato sui capitoli predetti si riferisce a spese di rappresentanza: le spese di rappresentanza sono solo quelle strettamente connesse con il fine di mantenere o accrescere il ruolo, il decoro e il prestigio dell'ente medesimo, nonché possedere il crisma dell'**ufficialità**, nel senso che esse finanziano manifestazioni della pubblica amministrazione idonee ad attrarre l'attenzione di ambienti qualificati o dei cittadini amministrati al fine di ricavare i vantaggi correlati alla conoscenza dell'attività amministrativa.

E' possibile quindi che gli impegni rilevati sui capitoli predetti si riferiscano a meri contributi e/o prestazioni di servizio che non si qualificano tecnicamente come 'spese di rappresentanza'.

Appare tuttavia anomalo e meritevole di approfondimento il fatto che per tre anni consecutivi l'Ente abbia organizzato manifestazioni congressi convegni e manifestazioni - per importi significativi rispetto alle disponibilità di bilancio- senza mai spendere neanche un euro per spese di rappresentanza.

Questo, ad ogni modo, è quello che risulta dai prospetti redatti dall'Ente.

Premesso che l'ammontare delle spese relative alla gestione e manutenzione delle autovetture sono soggette ai limiti di cui al D.L. n.78/2010 e n. 101/2013, si rileva come nella Relazione della Giunta Municipale al rendiconto 2016⁷ è indicato un valore relativo alle spese di esercizio delle autovetture sostenuto nell'anno pari ad € 1.150,00 (Allegato 49) . Nella Relazione della Giunta al rendiconto 2017 il dato relativo alle spese sostenute per gli automezzi è assente⁸ (Allegato 50).

Dall'esame del bilancio 2017 risulta che sul capitolo di uscita 6541 (Trasporti scolastici- Prestaz. di servizi) siano stati registrati impegni di spesa pari ad € 3.147,10 per manutenzione e riparazione automezzi (imp. 1517/17, 708/17 per riparazione Fiat Stilo, imp. 707/2017 per riparazione Fiat Panda e Fiorino, imp. 317/2017 per revisione tachigrafo scuolabus- (Allegato 51) . Sul capitolo di uscita 1179 Assicurazione e manutenzione autovetture risultano registrate ulteriori € 4.124,11 - imp. 1682-286/2017 (Allegato 52) .

Nell'esercizio 2016 sul capitolo d'uscita 6541 sono state registrate spese per € 2.915,60 relative ad acquisti di carburante (Allegato 53). E' inoltre presente un impegno di spesa di € 1388,00 (imp. 4868/16) per Assicurazione Scuolabus sul cap. 1180 intitolato 'Uffici- prestazioni di servizi' (Allegato 54).

Un ulteriore impegno di € 1.219,52 (imp. 5246/2016) per riparazione automezzi è stato rintracciato sul capitolo di uscita 361, denominato: 'Prestazione di Servizi' .

Il dato indicato nella Relazione al rendiconto 2015 in merito alle spese per autovetture è pari invece a € 609,00 !

⁷ Cfr. pag. 33 della Relazione al Rendiconto 2016 approvata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 44 del 26.04.2017

⁸ Cfr. pag. 37 della Relazione al Rendiconto 2017 approvata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 27.04.2018

Analogamente le spese per servizi informatici sostenute dall'Ente, soggette ai limiti di cui all'art. 1, commi 146 e 147, della L. n. 228/12 non sono solo quelle registrate sull'apposito capitolo 1526 per assistenza software (Allegato 55), ma bisogna considerare gli ulteriori impegni assunti sui capitoli 1520 - uffici finanziari-prestazioni di servizi, (Allegato 56), 1521 -Spese per prestazione di servizi area finanziaria, (Allegato 57) e 1820 - Ufficio tributi prestazioni di servizi, (Allegato 58).

In pratica, ogni volta occorre porre in essere una vera e propria caccia al tesoro tra i vari capitoli di bilancio poiché le spese sono sparpagliate ovunque disattendendo le norme in materia fissate dall'art 157 del Tuel⁹.

Trattasi, in realtà, di **alterazioni delle notizie contenute nel bilancio** che ostacolano la trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche settoriali nonché la verifica da parte degli organi di controllo (*rectius*: Corte dei Conti) del rispetto dei vari limiti di legge come ad esempio i limiti di spesa in materia di autovetture, di incarichi in materia informatica ex (L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147), di spese per consulenze, convegni ecc.

Tale discrasia nella registrazione e gestione delle spese oltre a generare confusione e incertezza nella contabilizzazione delle poste di bilancio ha agevolato nel quinquennio la crescita 'fuori controllo' della spesa corrente .

Le tipologie di spesa che risultano maggiormente incrementate sono:

1. Spese per energia elettrica e telecomunicazioni
2. Spese telefoniche
3. spese per incarichi legali e risarcimento danni
4. Spese Enel per Manutenzione fognature
5. Spese relative a **debiti fuori bilancio**
6. spese per manutenzione software

Il sistema disorganico di gestione delle fatture afferenti le utenze elettriche ha determinato il fenomeno del c.d. **sovradimensionamento ed il passaggio dell'Ente nella condizione di 'salvaguardia' con applicazione di tariffe elettriche maggiorate**, oltre ovviamente all'applicazione degli interessi di mora per ritardato pagamento nelle transazioni commerciali ex D.L. n. 192/2012 e n. 51/2015.

⁹ Art. 157 del D.Lgs. n. 267/2000: 1. Ai fini del consolidamento dei conti pubblici gli enti locali rispettano le disposizioni di cui agli articoli 13, 14 e 15 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, e di cui al titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. 1-bis. Per le stesse finalità di cui al comma 1 gli enti locali garantiscono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali attraverso l'adozione di un piano integrato dei conti, articolato in piano finanziario, economico e patrimoniale secondo lo schema di cui all'allegato n. 6 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. **Il livello minimo di articolazione del piano dei conti finanziario, ai fini del raccordo con i capitoli e gli articoli, ove previsti, del piano esecutivo di gestione è costituito almeno dal quarto livello.** 1-ter. Al fine di garantire la tracciabilità di tutte le operazioni gestionali e la movimentazione delle voci del piano dei conti integrato, ad ogni transazione è attribuita una codifica da applicare secondo le modalità previste dagli articoli 5, 6 e 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive integrazioni.

L'importo della spesa per incarichi legali risulta incrementata in maniera abnorme, se si considera che le somme impegnate non sono solo quelle registrate nell'apposito capitolo 'spese per incarico legale', ma sono presenti numerosi impegni di spesa per incarichi legali registrati su altri capitoli d'uscita e precisamente sul capitolo 1180, genericamente intitolato 'Uffici -Prestazioni di servizi', e sul capitolo 1240 intitolato 'liti arbitraggi e risarcimenti'.

Nell'uscita di bilancio alla missione 'Fondi e Accantonamenti', all'interno del programma 'Fondo di riserva', non sembra sia presente il fondo di riserva di cassa obbligatoriamente previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D.lgs. N. 267/2000, e calcolato il limite dello 0,02 per cento delle spese finali.

5. SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'Ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Ai fini dell'individuazione delle 'operazioni per conto di terzi', l'autonomia decisionale sussiste quando l'Ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Secondo consolidata dottrina, il 'saldo servizi c/terzi' rileva eventuali *deficit* che si determinano quando spese effettivamente sostenute vengono coperte con accertamenti fittizi che rimangono come residui attivi senza poter essere mai riscossi in quanto insussistenti oppure vengono anticipate prima di avere l'effettivo introito nella parte entrata.

Nel capitolo d'entrata 90050 delle partite di giro è presente un residuo attivo di € 57.960,00 proveniente dall'anno 2011, relativo a rette affido endo familiare anno 2010 (Allegato 59). I pagamenti correlati a detto contributo sono stati già (anticipatamente) pagati agli aventi diritto il 16.09.2011 con mandato n. 645, come da attestazione dell'ufficio (allegato 59-bis).

Attesa la tassatività delle voci di entrata e d'uscita da movimentare nell'ambito dei servizi per conto terzi e nelle partite di giro si rileva l'errata allocazione contabile di tale tipologia di contributi che andavano correttamente inseriti nel Titolo II d'entrata e I di spesa

Vi è, inoltre, che il contributo regionale affido endo familiare, per come attestato dall'Ufficio ragioneria (allegati 59 bis e 59 tris) è stato contabilizzato su altri 2 capitoli della parte corrente del bilancio e cioè sui capitoli di entrata 1361 e 1004 e su altri due capitoli di uscita 13480 e 14200, di cui uno (cap. Entrata 1004) classificato erroneamente come trasferimenti d'entrata da Amministrazioni Centrali (E.2.01.01.01.000) e intitolato 'Trasferimenti per il personale'.

E', altresì, allocato nelle partite di giro (Allegato 60), in violazione delle norme del Tuel di legge, un impegno di spesa per 'Rup. su risanamento' liquidato e concluso a dicembre 2015, relativo alle spese tecniche da corrispondere all'arch. Simone Gangemi, in riferimento all'opera pubblica 'Laboratorio della cultura Greca', per come attestato dall'Ufficio ragioneria dell'Ente (Allegato 60bis).

Il divieto di imputare, sia pure provvisoriamente, alle partite di giro/servizi per conto terzi operazioni che non vi rientrano è stato legislativamente stabilito dall'art. 7, c. 1 lett. b, del D.Lgs. 118/2011.

«Secondo la consolidata giurisprudenza della Corte dei Conti possono essere oggetto di imputazione nelle partite in conto terzi, per pari ammontare in entrata e in uscita, solo quelle operazioni poste in essere dall'Ente per conto di altri soggetti, ma in ogni caso estranee al patrimonio e ai compiti che il Comune, per legge o per delega, è chiamato ad assolvere. Dal sistema delle norme del TUEL dedicate ai servizi conto terzi, si ricava, altresì, il principio della tassatività delle voci di entrata e di spesa inseribili in detti servizi ed altrettanto chiaramente dalle pronunce della Corte dei Conti si desume che l'errata inclusione nei servizi conto terzi di partite economiche che devono essere iscritte in altri titoli del bilancio costituisce una grave irregolarità contabile dal momento che impedisce una corretta valutazione del risultato e degli equilibri della gestione e potrebbe comportare, per gli enti che vi sono soggetti, un'elusione del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (oggi pareggio di bilancio e precedentemente patto di stabilità) atteso che le partite di giro, proprio perché per loro natura devono necessariamente pareggiare, non sono computate dal legislatore ai fini del calcolo dei saldi».

6. FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA

Nell'ambito del sistema unitario di bilancio sono presenti alcune tipologie d'entrata connesse principalmente a trasferimenti dalla Regione e/o da altri Enti il cui impiego è 'vincolato' per legge: trattasi, a titolo esemplificativo, dei trasferimenti erogati dalla Città Metropolitana per l'acquisto dei libri per i bambini che frequentano la scuola elementare, per l'assistenza agli alunni portatori di handicap, per l'acquisto di attrezzature scolastiche specialistiche.

Un altro esempio di Entrate vincolate è rappresentato dai prestiti (es. Mutui con la Cassa DD. E pp.) e dai finanziamenti (es. finanziamenti dalla Regione per la costruzione di una scuola, la sistemazione di una strada, un campo sportivo ecc..).

Più in dettaglio, a norma dell'art. 180, comma 3, lett. D) del TUEL le tipologie di entrata con vincolo specifico di destinazione sono quelle derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti. La necessità di una corretta evidenziazione contabile delle entrate con specifico vincolo nasce sia dal fatto che **la confusione nella cassa tra risorse libere e risorse vincolate non permette di valutare l'effettiva liquidità dell'Ente** sia per i riflessi sul risultato di amministrazione. Tale esigenza è stata recepita prontamente dal legislatore nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema contabile prevedendo tra i primi adempimenti per l'avvio della riforma contabile la 'determinazione della giacenza vincolata al 1° gennaio 2015' (principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria punto 10.6 dell'all. 4/2 del D.lgs. n.118/2011). In particolare la normativa chiarisce espressamente che la quantificazione della cassa vincolata al 31 dicembre 2014 è di competenza del Responsabile del servizio finanziario, che è tenuto a determinarla con apposita determinazione.

La stessa Corte dei Conti Sezione Autonomie, con deliberazione n. 31/SEZAUT/2015/INPR, ha da subito chiarito che la gestione delle stesse risorse vincolate presenta «profili che, in ultima analisi, incidono sulla nodale questione della corretta rappresentazione della situazione finanziaria dell'ente e della salvaguardia degli equilibri di bilancio» e che risulta determinante una *«corretta ricostruzione delle risorse vincolate, in quanto incide sul risultato*

d'amministrazione e, quindi, sulla veritiera rappresentazione di un effettivo avanzo o, al contrario, di un disavanzo al quale deve essere data idonea copertura. E, infatti, è opportuno, rammentare che l'art. 187, comma 1 TUEL, precisa che "...omissis ... Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188».

Dette risorse, pertanto, devono essere puntualmente rilevate sia per il controllo del loro utilizzo che per l'esatta determinazione dell'avanzo vincolato.

Il Comune può ricorrere all'utilizzo per cassa dei fondi a destinazione vincolata ogni qualvolta non possiede fondi per provvedere ai pagamenti delle spese correnti, in alternativa all'anticipazione ex art. 222 Tuel. In presenza di 'temporanea' esigenza di cassa occorre individuare l'importo delle entrate vincolate da utilizzare a fronte di spese correnti e occorre rispettare regole contabili rigorose. L'ente locale e il Responsabile dei servizi finanziari, quando emette gli ordinativi di riscossione, deve riportare sugli stessi i vincoli di destinazione stabiliti dall'articolo 180, comma 3, lettera d) Tuel e parimenti quando si emettono gli ordinativi di pagamento bisogna riportare sugli stessi i vincoli di destinazione stabiliti dall'articolo 185, comma 2, lettera i) del Tuel.

Il Tesoriere deve obbligatoriamente registrare, nelle sue scritture contabili, la gestione degli utilizzi dei suddetti fondi.

Nella fase di passaggio al nuovo sistema contabile (c.d. contabilità armonizzata) il Responsabile dell'Area finanziaria non ha adottato la Determina prevista dal punto 10 del principio contabile applicato allegato 4/2 che definisce e quantifica la giacenza vincolata al 31.12.2014 (vedasi allegato 26).

Dall'esame dei bilanci degli anni 2015 e 2016 emerge, inoltre, la non corretta contabilizzazione dei fondi vincolati a norma del principio contabile applicato allegato 4/2 in quanto **nel consuntivo 2015 non sono presenti nelle partite di giro i capitoli d'entrata e di uscita previsti dalla norma per la movimentazione di questi fondi.** Nel bilancio 2016, invece, sono presenti (ma non movimentati) solo i capitoli d'entrata e non anche quelli d'uscita.

Nel rendiconto 2017 sono presenti tanto in entrata che in uscita i capitoli per la registrazione dell'utilizzo e il reintegro delle somme vincolate, dai quali si rileva un utilizzo per € 322.393,85 ed un reintegro per € 137.587,17.

Sotto il profilo della gestione di competenza deve esser tenuta adeguata evidenza degli accertamenti d'entrata vincolati e dei corrispondenti impegni, oltre che delle quote vincolate da riportare nel risultato di amministrazione.

La gestione delle entrate e delle uscite a destinazione vincolata è stata effettuata nel corso del tempo in maniera disorganica e disordinata, atteso che le somme sono state incassate e pagate su più capitoli, come nel caso delle rette per affido endo familiare, a volte classificati con codici di bilancio non corretti, per cui è estremamente difficoltoso verificare se sia stata effettivamente rispettata la correlazione prevista per legge tra entrate ed uscite vincolate e/o apposto correttamente il vincolo sul risultato di amministrazione.

Tale situazione è l'ulteriore indice di un grave squilibrio della gestione finanziaria oltre che di un bilancio inattendibile, in quanto non rappresentativo dei vincoli di competenza e di cassa esistenti.

Quanto sopra esposto attesta che **l'attuale situazione finanziaria è caratterizzata da un gravissimo disordine contabile/organizzativo tale da compromettere l'attendibilità e veridicità del bilancio** che costituisce un bene pubblico funzionale a sintetizzare e rendere

certe le scelte dell'Ente locale, sia in ordine all'acquisizione delle Entrate sia in ordine all'individuazione degli interventi attivi delle politiche pubbliche.¹⁰ A tale stato di fatto non si è giunti improvvisamente bensì in conseguenza di una pluralità di comportamenti negativi protrattisi per anni e connotati da estrema superficialità e ingiustificabile negligenza.

7. DEBITI FUORI BILANCIO

L'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio Comunale è aumentato vertiginosamente nel corso del triennio 2015-2017

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2015	2016	2017
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	24.198,74	27.772,79	191.566,06
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	24.198,74	27.772,79	191.566,06

Trattasi principalmente di debiti fuori bilancio per sentenze esecutive riconosciuti dal Consiglio Comunale ex art. 194 comma 1 lett. a) del Tuel.

Una particolare riflessione sotto il profilo contabile merita il capitolo di spesa 1420 intitolato 'Fondo rischi passività potenziali': i Fondi sono, per definizione, capitoli di spesa sui quali non si effettuano impegni e/o pagamenti ma che confluiscono nel risultato di amministrazione (accantonato). Tale capitolo risulta classificato nel bilancio dell'Ente con la codifica 1.10.01.03.001, prevista nel Piano dei conti integrato per il 'Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione' di parte corrente. Ciononostante nel comune di Condofuri tale fondo è stato gestito come un normale capitolo di spesa su cui sono stati registrati e liquidati gli impegni di spesa relativi ai debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio Comunale negli anni (vedasi allegato 3).

I debiti fuori bilancio rappresentano una preoccupante criticità per l'Ente, suscettibile di devastare gli equilibri di bilancio già gravemente compromessi da cinque anni di 'finanza creativa': vi è, infatti, che l'Ente è sommerso da una valanga di sentenze di soccombenza in giudizio nell'ambito del contenzioso innescato dagli utenti avverso i solleciti di pagamento del canone idrico per le annualità 2005 e retro. Trattasi di somme di modesto ammontare

¹⁰ Corte Cost, n. 247/2017

relative al rimborso delle spese legali di controparte che assommate incidono negativamente sul bilancio dell'Ente.

A tali debiti si aggiungono quelli d'importo molto più consistente derivanti dalle sentenze di condanna per risarcimento danni discendenti principalmente dai provvedimenti adottati dall'Ufficio Tecnico nei precedenti esercizi.

Ecco perché alla fine dell'esercizio 2017, con la cassa comunale al verde, sono stati 'sospesi' i pagamenti connessi ai più onerosi contratti di fornitura: ed è così che l'11 giugno 2018, a stagione estiva già iniziata, questa Amministrazione ha dovuto fronteggiare in emergenza molteplici problematiche afferenti la gestione di servizi essenziali per la cittadinanza, quali smaltimento rifiuti, depurazione e approvvigionamento idrico.

La richiesta tempestivamente formulata dal Sindaco di potenziare i servizi in questione in vista dell'afflusso turistico, si è scontrata con il categorico rifiuto delle ditte interpellate, motivato dalla condizione di prolungata insolvenza dell'Ente, per come chiaramente evidenziato nella tabella iniziale.

8. IL PROBLEMA AVR: GARA AGGIUDICATA E CONTRATTO NON SOTTOSCRITTO

Le operazioni di gara del servizio smaltimento rifiuti sono state espletate dalla Stazione Unica Appaltante di Reggio Calabria (SUAP), giusta determina a contrarre del Responsabile *pro tempore* dell'Area Tecnica n. 107 reg. gen. del 21.03.2017 e n. 157 reg. gen. del 8.05.17. Al termine delle operazioni di gara il servizio, con determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 95 del 12.10.2014, veniva aggiudicato alla ditta AVR Spa. Trattasi della ditta che già stava svolgendo il servizio in questione presso il Comune in quanto aggiudicataria della precedente procedura di gara.

Il dispositivo della determina sopra menzionata prevede, al punto 10, che il Responsabile Unico del procedimento, come di rito, curerà tutti gli adempimenti necessari per la stipula del contratto di appalto (Allegato 61).

Ora, si dà il caso che inspiegabilmente non è stata convocata la ditta per la stipula del contratto nei termini di legge. Successivamente tale società ha comunicato al Comune di Condofuri la precisa volontà di non voler sottoscrivere tardivamente il contratto d'appalto, facoltà concessa all'aggiudicatario dall'art. 32, comma 8, del nuovo codice dei contratti.

La mattina del 12.06.2018 il nuovo Sindaco ha trovato in bella vista nella propria scrivania il dossier. Superato lo *shock* iniziale il Sindaco, non potendo telefonare da rete telefonica fissa, ha contattato con mezzi propri la ditta in questione la quale ha categoricamente escluso ogni possibilità di ripensamento. A nulla sono valsi gli incontri successivi con i responsabili per invitarli a sottoscrivere il contratto.

La ditta AVR da dicembre a giugno ha già accumulato un credito non liquidato nei confronti dell'Ente di circa 170.000,00 oltre un credito residuo di circa € 40.000,00 risalente agli esercizi precedenti –

Tale situazione sta causando gravi disagi all'Ente e ai cittadini oltre a poter determinare l'insorgere di nuove spese.

9. IL DEBITO CON AGENZIA DELLE ENTRATE- RISCOSSIONE

Pochi giorni dopo l'insediamento, alla luce della 'travolgente' situazione debitoria che andava appalesandosi giorno dopo giorno, il Sindaco appena eletto ha ritenuto necessario chiedere l'estratto di ruolo per la verifica del debito pendente presso Agenzia delle Entrate Riscossione (ex Equitalia Spa). E' emerso un quadro sconcertante: al momento **il debito esistente presso l'Agente di Riscossione è, alla data del 14.06.2018, di € 345.803,22 e si accresce quotidianamente in relazione al conteggio degli interessi, delle spese e degli aggi di riscossione.**

Si tratta di 79 cartelle di pagamento di cui la prima notificata il sei dicembre del 2000 e l'ultima il 10.05.2018, come da estratto in allegato (Allegato 62).

L'Amministrazione Mafri era consapevole di tale esposizione debitoria tant'è che con nota prot. n.1312546 (allegato 63), inoltrata tramite pec in data 17.10.2013, l'ex Sindaco formulava ad Equitalia istanza di rateizzazione in n.72 rate delle 37 cartelle di pagamento all'epoca pendenti, attestando la difficile situazione economica dell'Ente. Quattro giorni dopo, il 21.10.2013, l'Agente di riscossione comunicava allo stesso che per poter accogliere la richiesta di rateizzazione era necessario che l'Ente pagasse preliminarmente alcune cartelle di importo minore (inferiori ad € 200,00) e non rateizzabile (Allegato 64).

Il comune di Condofuri, però, non ha mai dato riscontro a tale comunicazione e **non ha pagato nemmeno una cartella**, con la conseguenza che la rateizzazione non si è mai perfezionata e il debito verso l'Agente di Riscossione si è implementato a seguito degli interessi di mora sugli atti già esistenti ed alla notifica di ulteriori cartelle di pagamento, anch'esse puntualmente ignorate dall'Amministrazione comunale.

Di tale debito, però, non c'è traccia negli strumenti contabili dell'Ente, né allo stesso si è mai fatto riferimento in alcun atto amministrativo che afferisce agli stessi (relazione al rendiconto, relazione al bilancio di previsione, relazione di fine mandato ecc.). Il debito è stato, per così dire, 'oscurato', facendo come se non esistesse e precludendo all'Ente l'opportunità di aderire tanto alla prima (ex D. L 193/2016) che alla seconda rottamazione (c.d. rottamazione bis ex D. L. 148/2017) dei carichi pendenti, che avrebbe consentito al Comune di rateizzare il debito, risparmiando quota parte dello stesso relativa ad interessi e spese maturate.

Tutto ciò, oltre ad inficiare la trasparenza dell'attività amministrativa, induce a ravvisare profili di danno erariale per i quali si rimanda alle competenti Autorità.

E' di tutta evidenza che il debito con Agenzia delle Entrate Riscossione rappresenta oggi un gravoso debito fuori bilancio, che dopo le necessarie verifiche in merito alla legittimità e correttezza delle singole cartelle di pagamento emesse, dovrà essere riconosciuto e finanziato - a norma degli artt. 193 e 194 del D.lgs. n. 267/2000 dal nuovo Consiglio Comunale- con l'aggravio di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Ente .